

Verifica dei progetti relativi ai sistemi di gestione dei contenuti (CMS) Segreteria generale del DDPS, Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione e Organo direzione informatica della Confederazione

L'essenziale in breve

I sistemi di gestione dei contenuti (CMS) servono a registrare, elaborare e diffondere contenuti Internet e Intranet. L'Amministrazione federale utilizza i CMS per i suoi siti web. Due progetti sono in corso presso la Segreteria generale del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (SG-DDPS) e presso l'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT). Entrambi gli Uffici hanno scelto lo stesso fornitore pur agendo in maniera indipendente. Tuttavia le due soluzioni differiscono molto nel modello operativo: l'UFIT ha acquistato una soluzione che gestisce autonomamente, mentre la SG-DDPS ha optato per una soluzione gestita da un fornitore di prestazioni esterno che utilizza sotto forma di servizio. Le aggiudicazioni assegnate relative al mandato di base ammontavano a 7,3 milioni di franchi per il DDPS (approntamento del servizio e cinque anni di esercizio) e a 3,6 milioni per l'UFIT (licenze di prodotto e prestazioni di servizi).

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha effettuato una prima verifica dei progetti CMS nel 2014¹. In seguito ha presentato al Consiglio federale le sinergie possibili in un rapporto riassuntivo². Anche il CDF è giunto alla conclusione che i due progetti erano troppo avanzati per realizzare una fusione. Nell'agosto del 2016 il CDF ne ha esaminato lo stato e ha valutato la possibilità di trasferire i CMS come servizio standard TIC sotto la direzione dell'Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC).

Il DDPS e l'UFIT sono riusciti a predisporre i loro servizi CMS

I progetti finalizzati al trasferimento dei dati sono in corso sia all'UFIT che alla SG-DDPS. Quest'ultima segue costantemente i lavori di esecuzione presso i rispettivi Uffici e prevede che la fase di trasformazione, che è parte integrante dell'intero progetto, terminerà alla fine del 2016.

Per effettuare la migrazione, l'UFIT conclude un accordo di prestazioni con ogni Ufficio interessato, il quale attua poi autonomamente i progetti di migrazione nel proprio settore. L'UFIT mette a disposizione dei capiprogetto che forniscono supporto a tutti gli Uffici. Al momento della verifica, l'UFIT non aveva ancora disdetto i contratti dei clienti che utilizzano il vecchio sistema. Di conseguenza sussiste il rischio che alla fine del 2017 questo sistema sia ancora operativo e generi dunque costi di esercizio supplementari.

L'UFIT deve tuttora stabilire le procedure inerenti alla sicurezza e al ripristino dei dati in esercizio. Successivamente sarà necessario rivedere le liste di controllo concernenti la valutazione della conformità alle norme di sicurezza e risolvere i punti in sospeso.

¹ I rapporti di verifica «Prüfung des IKT-Schlüsselprojektes CMS VBS» (PA 14560) e «Prüfung des IKT-Schlüsselprojektes CMS.nextgen» (PA 14559) sono disponibili sul sito del CDF (www.cdf.admin.ch).

² Il rapporto di verifica «Erneuerung von Content Management Systemen» (PA 14572) è disponibile sul sito del CDF (www.cdf.admin.ch).



Per quanto riguarda la soluzione della SG-DDPS, al momento della verifica l'unità Sicurezza delle informazioni e degli oggetti (SIO) non aveva ancora approvato il progetto sulla sicurezza. Alcuni miglioramenti potrebbero dunque rivelarsi necessari, poiché delle misure di sicurezza carenti potrebbero provocare guasti.

L'UFIT e la SG-DDPS hanno dichiarato che la performance dei sistemi era inefficiente nei picchi di attività. Ritengono tuttavia che il carico sui sistemi di redazione diminuirà quando si tratterà di appor-tare soltanto modifiche. Non è ancora dato sapere in che modo reagiranno i sistemi in caso di sovraccarico derivante dall'uso frequente di Internet.

Per ora nessun nuovo servizio standard

Il CDF si è inoltre informato presso l'ODIC sullo stato di avanzamento del progetto di trasferimento dei CMS in un servizio standard. L'ODIC ha constatato che la situazione contrattuale per il sistema della SG-DDPS non garantisce un esercizio a lungo termine. I contratti conclusi consentono al fornitore di prestazioni di disdire unilateralmente il contratto di manutenzione dopo i primi cinque anni. I prezzi proposti per l'estensione della soluzione a tutta l'Amministrazione federale sono più elevati del previsto. Peraltro, neppure la soluzione dell'UFIT è utilizzabile da tutta l'Amministrazione federale senza effettuare investimenti e acquisti supplementari.

Considerate le circostanze, l'ODIC ritiene che per ora non sia opportuno proporre nessuna delle due soluzioni quale standard per l'intera Amministrazione federale. Conformemente al decreto del Consiglio federale del 29 giugno 2016, l'ODIC dovrà preparare una soluzione unitaria per i siti Internet della Confederazione entro il mese di dicembre del 2022 e implementarla a partire dal 2023. Per il periodo transitorio, l'ODIC ha dichiarato i due servizi esistenti come standard vincolante e ha designato i fornitori di prestazioni.

Il CDF condivide ampiamente questa decisione dell'ODIC, visto che non è chiaro se e a quali condizioni il DDPS potrà mantenere, dopo il 2020, la soluzione con il suo attuale fornitore di prestazioni quale possibile servizio standard per tutta l'Amministrazione federale. Tale decisione rappresenta però una grande sfida per quanto concerne il proseguimento dell'esercizio della soluzione attuale nel periodo transitorio, soprattutto presso la SG-DDPS. Non da ultimo ciò allontana l'obiettivo di realizzare in tempi rapidi un servizio standard per i siti Internet dell'Amministrazione federale, come richiesto nel 2013. Pertanto il CDF ritiene sia opportuno ridiscutere la data di introduzione di un servizio standard nella proposta da trasmettere al Consiglio federale nel mese di marzo 2018. Nel periodo precedente l'introduzione l'ODIC è tenuto ad applicare lo standard attuale.

Un'altra sfida riguarda lo svolgimento di un'analisi approfondita sulla totalità dei siti Internet dell'Amministrazione federale. Vanno menzionati in particolare il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), che fino al periodo suddetto dovranno continuare a utilizzare le proprie soluzioni. Secondo l'ODIC, nel quadro del decreto del Consiglio federale del 29 giugno 2016 sono stati definiti alcuni scenari possibili di migrazione, d'intesa con i fornitori di prestazioni interessati. Le pertinenti raccomandazioni del rapporto riassuntivo del CDF sono quindi ancora valide.

Testo originale in tedesco